



# LA CASTAGNA regina dell'autunno

Raduno di Camperisti alla Sagra  
della Castagna ad Abbadia S. Salvatore

Testo e foto di Benito Ristori - benito.ristori@telez.it

**E**ccoci, di nuovo, ad illustrare le visite turistiche nei centri della c. d. "Italia minore", proseguendo il programma già sperimentato che ci ha portato, negli ultimi tempi, a visitare Capua e S. Maria Capua Vetere, Termoli e Isole Tremiti.

Questa volta la nostra meta è stata Abbadia S. Salvatore, cittadina posta sul versante orientale del monte Amiata, a quota m. 822, nella terza domenica di ottobre, in occasione della "Festa d'Autunno".

Diciamo subito che anche l'autunno ha il suo fascino: nell'alternanza delle stagioni, l'autunno induce al riposo, alla riflessione, dopo le più o meno frenetiche vacanze estive. Anche la natura di superficie si ferma e si appresta a chiudere temporaneamente il suo ciclo vitale, il seme di grano muore per dare vita a una nuova pianta che produrrà nuovi frutti e così il ciclo della vita continua. La terra raccoglie l'acqua delle piogge e la conserva, previdente, nel sottosuolo, per restituirla poi nelle stagioni aride.

Questo ambiente e questo clima lo abbiamo vissuto da camperisti nel raduno promosso dal club camperisti di Abbadia S. Salvatore, al quale hanno aderito un cinquantina di equipaggi, fra cui anche alcuni di Assocampi.

Per festeggiare degnamente la castagna "regina d'autunno", la cittadina si è vestita a festa: i suoi borghi, fatti di case costruite in pietra di trachite dalle sfumature dal grigio al nero, sono addobbati da festoni di rami di castagno, nelle strade le variopinte bancarelle espongono i prodotti locali (castagne, formaggi, miele, ecc.), mentre in enormi setacci e in grossi cilindri bucherellati fatti girare sul fuoco allestito nelle strade, si arrostitiscono le castagne offerte ai visitatori infreddoliti per il brusco calo della temperatura prossima allo zero.

Nel programma di accoglienza organizzato da dinamici camperisti locali non poteva mancare la passeggiata-escursione nel bosco di castagni che inizia subito dopo l'abitato. Qui i colori dell'autunno si mostrano con tonalità che vanno dal giallo, all'arancione, al rosa, al rosso delle foglie ormai prossime alla caduta; a terra, nel tappeto di foglie e ricci, spuntano le castagne che possiamo liberamente raccogliere. Un tempo



da queste parti, la raccolta delle castagne era un'attività curata perchè fonte di alimentazione della popolazione locale, tanto che fu coniato il detto "pan di legno e vin di nuvole", cioè pane fatto con farina di castagne e vino fatto di acqua.

La illustrazione del patrimonio storico-culturale della cittadina è fatta dalla guida turistica locale: l'Abbazia di S. Salvatore, fondata nel 736, in età longobarda, fu prima benedettina, poi cistercense e comprende la chiesa risalente al 1036, in forme romaniche, rimaneggiata nel '500, con transetto rialzato; straordinaria è la

*Nella pagina accanto: "il borgo  
in festa"*

*A destra: "Abbazia di S.  
Salvatore"*

*Sotto: "prodotti locali"*

cripta a croce greca, costruita prima della chiesa: le sue 36 colonne stupiscono per l'eleganza, le decorazioni finemente scolpite, la varietà dei capitelli, uno diverso dall'altro; una rarità è il fonte battesimale a immersione dell'XI sec., ricavato nel pavimento.

Infine, la visita al complesso dell'ex miniera di mercurio, sfruttata dal 1897 fino agli anni settanta, quando la sua gestione risultò non più economica, porta a contatto con la storia recente di Abbazia raccontata da un minatore che vi lavorò per 35 anni. Ora la struttura è stata trasformata in Parco Museo Minerario dedicato alla geologia, alla storia dello sfruttamento del minerale, al lavoro in galleria e costituisce la silenziosa testimonianza delle fatiche di generazioni di minatori di Abbazia.

La conclusione del riuscito raduno è avvenuta in un festoso convivio nel grande gazebo-ristorante allestito nella piazza dell'Abbazia, mentre a tarda sera la comitiva si è ritrovata per la castagnata finale accompagnata dall'ottimo vin brulè, nonché per l'estrazione dei premi della lotteria.

Purtroppo il freddo pungente e inaspettato ha in parte ridotto e reso meno godibili le varie iniziative.

